



LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXIII - N° 3 settembre 2019 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



L'ORTIGARA NON DIMENTICA IL SACRIFICIO DEGLI ALPINI

sommario

ATTUALITA'

Il pellegrinaggio alle Penne Mozze di Belmonte	3
Sull'Ortigara "per non dimenticare"	4
Celebrato il "vero" Centenario dell'ANA	5
Il supporto alpino al pellegrinaggio a Oropa	6
In Abruzzo il Premio "Fedeltà alla montagna"	6

CULTURA ALPINA

I 100 anni della Caserma Freguglia	7
------------------------------------	---

SEZIONE

Orgoglio e commozione per il cappello alpino	8
A Intra per il "passaggio della stecca"	9
L'orgoglio italiano a Passo Buole	10
Il 25° Raduno degli alpini della Valsusa	11
Maratona, medaglia d'oro a Luisella Merlo	12

GRUPPI

La festa alpina al Maletto	13
I 30 anni di vita del gruppo di Parella	14
Raduno delle penne nere della Valsoana	14
Festa della rinascita a Ribordone	15
Auguri all'alpino di 102 anni	15
Castelnuovo Nigra chiude le "ferie estive"	16
Torre festeggia il primo decennale	17
La Festa verde infiamma Bairo	17

ANAGRAFE

ANDATI AVANTI	18
---------------	----

GIOIE E LUTTI	19
---------------	----

FESTA DI SAN SAVINO IN "SALSA ALPINA"	20
--	----

manifestazioni 2019

SETTEMBRE

20-21-22	Esercitazione Protezione Civile a Vidracco
22	60° di fondazione del gruppo Valchiusella-Vidracco
22	Campionato nazionale Marcia di regolarità a Lingualossa (Sicilia)
27-29	Raduno 4° Raggruppamento a Cosenza
28	Concerto della Fanfara a Sparone per ricordare Ennio Pasqualone

OTTOBRE

4-5-6	Raduno 1° Raggruppamento a Savona
12	Cascinette 55° di Fondazione (concerto ore 21 Fanfara ANA Sezionale)
13	Campionato nazionale Corsa individuale a Intra

19-20	67° Convegno della Fraternità alpina a Lessolo e prima Festa delle Madrine dei Gagliardetti
19-20	Raduno 2° Raggruppamento a Piacenza
26-27	CISA Feltre

NOVEMBRE

10	Riunione dei Presidenti di Sezione a Milano
10	Ventennale Fanfara Sezione Ivrea
16	Riunione dei capigruppo a Pavone

DICEMBRE

6-7-8	Primo raduno nazionale dei presidenti di sezione e dei capigruppo a San Marino e a Rimini
15	Santa Messa di Natale in Duomo a Milano

Il Consiglio Sezionale

Presidente

Giuseppe Franzoso

Vice Presidente Vicario

Paolo Querio

Vice Presidente

Luigi Sala

Vice Presidente

Giovanni Donato

Tesoriere

Bruno Prinsi

Segretario

Alfredo Medina

Vice Segretario

Roberto Lucchini

Consiglieri

Fabio Aimo Boot, Marco Barmasse, Sergio Botaletto, Pier Angelo Cossavella, Luciano Filippi, Giancarlo Monti, Massimo Musto, Michele Panier Suffat, Mauro Perfetti, Marco Pianfetti, Adriano Roffino, Giuseppe Signora, Cesare Soffranio

Revisori dei conti

Roberto Bugni, Romano Dellacà, Renzo Zucca, Renzo Brunetto

Giunta di Scrutinio

Cristiano Pianfetti, Sergio Boni, Dario Andreo, Alberto Marchetto, Danilo Grosso.

Delegati Assemblea Nazionale

Pierangelo Cossavella, Roberto Lucchini, Alfredo Medina, Michele Panier Suffat, Bruno Prinsi

Direttore Giornale

Paolo Querio

Referente Centro Studi

Mauro Perfetti

Responsabile Protezione Civile

Luciano Filippi

Responsabile Gruppo Sportivo

Fabio Aimo Boot

Delegato al Coro

Luigi Sala

Delegato alla Fanfara

Adriano Roffino

Coordinatore Giovani

Sergio Boni

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea
NUMERO 3 - 2019



In copertina:
Ai piedi della colonna mozza
dell'Ortigara "Per non dimenticare"

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
Tel. e Fax 0125.618158
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:

Giuseppe Franzoso

Direttore Responsabile:

Paolo Querio

Comitato di Redazione:

Marco Barmasse,
Giuseppe Franzoso,
Luigi Sala, Domenico Osella,
Enzo Zucco, Marco Valle,
Alfredo Medina, Bruno Prinsi

Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Margherita Barsimi, Alfredo Medina,
Roberto Lucchini, Nico Osella,
Fabio Aimo Boot, Cesare Soffranio,
Michele Panier Suffat, Eraldo Virone,
Bruno Prinsi, Ettore Sartoretti Verna,
Bernardo Gillone, Marco Giacomina Pin,
Franco Pautasso, Tiziano Pianfetti,
Ivo Chiolerio, Ilario Baudin

I servizi fotografici sono di

Franco Fassino, Massimo Sardo,
Roberto Lucchini, Alfredo Medina,
Alberto Bersano, Nico Osella,
Valentino Ceresa, Ivo Chiolerio,
Loris Di Giovanni, Enzo Zucco

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

Il "grazie" della P.C. agli alpini di Lessolo

La Protezione civile dell'ANA di Ivrea vuole pubblicamente ringraziare il gruppo alpini di Lessolo, nella persona dell'alpino atleta Devis Oberto per aver offerto 2 Gruppi miscelatori per lavandino della cucina da campo e il capogruppo Soffranio Cesare per la fornitura e il montaggio degli accessori (valvole, flessibili, guarnizioni e manodopera)

di Paolo Querio

Il Pellegrinaggio alle Penne Mozze e la riflessione sui 100 anni dell'ANA

Ha sempre il suo fascino il Pellegrinaggio al monumento alle Penne Mozze che sorge su una collinetta di Belmonte, per ricordare quanti sono caduti nella campagna di Russia e non solo: e anche quest'anno un buon numero di gagliardetti della Sezione di Ivrea e due della Sezione di Torino si sono dati appuntamento domenica 1 settembre per ricordare e onorare quegli alpini che hanno dato la vita per servire la Patria e per lasciare in eredità a figli, nipoti e pronipoti un mondo migliore del loro, un mondo in cui hanno ancora un

posto valori come l'amicizia, l'altruismo, la solidarietà e soprattutto il senso dei doveri che prevale sulla pretesa dei diritti. Motivi, questi, che avrebbero dovuto stimolare di più la partecipazione dei gruppi, perché ci si attende che la riconoscenza verso chi ci ha lasciato un così grande patrimonio morale rimettendoci la vita dovrebbe essere più tangibile, concedendo un po' del nostro tempo (rimandando altri affari a un secondo momento) e cercando di continuare la tradizione alpina tramandandola ai nostri giovani.

La celebrazione quest'anno ha un po' anticipato i tempi, perché il prete che doveva officiare la Messa era atteso anche da altri fedeli in altre chiese nelle ore successive, in una specie di "tour de force" religioso. La celebrazione è stata molto seguita, proprio per l'impatto diretto e l'empatia trasmessi dal sacerdote, don Gianluca Capello.

La giornata era iniziata con il ritrovo dei partecipanti nella zona antistante il Salone del pellegrino, poi il corteo aperto dalla Fanfara sezionale di Ivrea che ha accompagnato la camminata fino al monumento alle Penne Mozze con musiche alpine. A seguire, nel corteo, la rappresentanza della Protezione civile sezionale, il vessillo della Sezione scortato dal presidente Franzoso, il consiglio direttivo sezionale e i gagliardetti; da segnalare anche la partecipazione del sindaco di Cuornè, Giuseppe Pezzetto unica presenza delle autorità civili. Arrivati al monumento c'è stato l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro in onore dei Caduti. Quindi la funzione religiosa, con il celebrante don Gianluca che ha espres-



Una panoramica della funzione religiosa al Monumento alle Penne Mozze



Il simpatico duetto tra don Gianluca e l'alpino Gino di Cuornè (fotografie di Enzo Zucco)

so parole di elogio per la realtà portata avanti da chi aveva fatto il militare nelle truppe alpine: ha espressamente ammesso (lui che aveva militato come paracadutista nella "Folgore") che gli alpini sono l'unica associazione d'arma che, con i suoi simboli e le sue iniziative, viene incontro alle esigenze morali e materiali della società italiana. Ha anche simpaticamente coinvolto, durante la messa, due "veci alpini" (Piergiorgio di Fiorano e Gino di Cuornè) sul significato di essere alpini.

Al termine della Messa, durante la quale i partecipanti hanno potuto verificare di prima mano i progressi e le qualità del Coro sezionale che, con i suoi canti, ha riempito di emozioni il cuore di molte penne nere, è stata la volta del discorso ufficiale. Lo ha tenuto il presidente sezionale Giuseppe Franzoso che, oltre a ringraziare i presenti per la loro partecipazione, ha voluto fare una riflessione su come è stato vissuto il centenario della fondazione dell'ANA. Ha osservato come questa data fondamentale sia stata sovente celebrata in tono minore rispetto alle ricorrenze dei singoli gruppi o delle singole sezioni: elemento, questo, che mette in secondo piano il fatto che tutti apparteniamo all'ANA

e la data del centenario dovrebbe essere la prima a essere richiamata. È essenziale - ha detto - recuperare lo spirito di appartenenza all'ANA, dobbiamo rinforzare la consapevolezza di fare tutti parte di una grande associazione, della quale gruppi e sezioni sono le organizzazioni territoriali e i cui soci sono soci ANA. Ha segnalato due punti in cui l'ANA e gli alpini si distinguono: l'onore al Tricolore che in passato è stato spesso vilipeso perché si era perso il senso di Patria e la volontà di porre fine allo scempio dei monumenti che ricordano i Caduti. Ha concluso con un appello: l'obiettivo

della nostra associazione è il ripristino del servizio obbligatorio nell'interesse dei nostri giovani e della nostra amata Patria.

Al termine delle celebrazioni, il corteo è tornato al punto di partenza, dove il vicesegretario (nonché cerimoniere per l'occasione) Roberto Lucchini ha dato il "rompete le righe".

di Roberto Lucchini

Il vessillo della Sezione d'Ivrea al Pellegrinaggio sull'Ortigara

Organizzato dalla sezione di Verona con la collaborazione della sezione di Marostica e di Asiago, il pellegrinaggio nazionale alla Colonna Mozza dell'Ortigara ha preso il via sabato 13 luglio alle 15 con l'ammassamento nel piazzale dello stadio del ghiaccio di Asiago. Dopo gli onori al Labaro Nazionale e l'alzabandiera si è sfilato per le vie cittadine in direzione del Sacratio Militare, dove è stata deposta una corona. Si è poi ritornati presso il piazzale dello stadio del ghiaccio per l'ammainabandiera.

Domenica 14, il vessillo della sezione di Ivrea e il gagliardetto di Cuorgnè, affidati al tesoriere sezionale Bruno Prinsi, sono partiti per il Monte Ortigara, quota 2105, dove sono stati raggiunti dal presidente Giuseppe Franzoso, dal vice segretario Roberto Lucchini, dal consigliere Marco Pianfetti, dalla madrina Monica Pianfetti e dall'alpino Alberto Bersano.

Un senso di rispetto e di riconoscenza si è inculcato in noi, in questa cima dove persero la vita 2865 persone tra militari e ufficiali dell'esercito italiano e 992 dell'esercito austro-ungarico, 5600 dispersi italiani e 1515 dello schieramento opposto. Il tutto in 20 giorni di battaglia dal 10 al 30 giugno 1917.



Sfila il Labaro nazionale, che accompagna la corona d'alloro a ricordo dei caduti sull'Ortigara (servizio fotografico di Alberto Bersano)

il significato delle parole "DOVERE E DONARE", come ci hanno tramandato e lasciato in eredità i nostri Padri Fondatori.

Dopo la deposizione delle corone una alla Colonna Mozza e una sul Cippo Austroungarico, è iniziato il cammino di ritorno verso il campo di partenza a quota 1600.



Un momento della sfilata per le strade di Asiago

Davanti allo schieramento formato dai Vessilli e gagliardetti e di fronte ad un folto pubblico, ha reso onore il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini con il suo presidente e tutto il Consiglio nazionale. Alle ore 9.45 è iniziata presso la Colonna Mozza, la Santa Messa concelebrata da don Rino Massella, padre Milan Pregelj e da monsignor Bruno Fasani direttore de L'Alpino.

Al termine le allocuzioni, prima del comandante delle truppe alpine generale di Corpo d'Armata Claudio Berto e a seguire il presidente dell'ANA Sebastiano Favero, che hanno ribadito con vigore



I rappresentanti della sezione di Ivrea assieme al direttore dell'Alpino, monsignor Bruno Fasani (che ha promesso di venire a celebrare una Messa a Ivrea con gli alpini della sezione)

di Alfredo Medina

Milano: celebrato l'8 luglio il "vero" centenario di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini

Proprio a Milano il giorno 8 luglio del 1919, un gruppo di reduci alpini dalla Grande Guerra, decisero di fondare l'Associazione Nazionale Alpini: il loro intento era quello di salvaguardare quei valori di fraternità, amicizia, collaborazione, solidarietà e senso del dovere che la prima guerra mondiale aveva cementato nei superstiti. A cento anni di distanza, quei principi sono più che mai attuali nella nostra Associazione, che nella giornata della ricorrenza ha voluto celebrarla con un nutrito programma proprio in Milano ove si costituì.

Al mattino, presso il Sacrario di Sant'Ambrogio, il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero, accompagnato dal ministro degli Interni Matteo Salvini e dal comandante delle Truppe Alpine generale C.A. Claudio Berto, oltre al vicesindaco di Milano ed al sottosegretario alla Difesa on. Volpi, hanno deposto una corona d'alloro in memoria dei Caduti.

Le celebrazioni sono proseguite presso il Teatro Dal Verme,



Il vessillo di Ivrea sotto la targa che ricorda la nascita dell'Associazione Nazionale Alpini



Foto ricordo dei nostri rappresentanti con il generale Claudio Berto

un'atmosfera colma di ricordi ed emozioni ha aleggiato per tutta la durata del convegno, il ricordo analitico della nostra Associazione ben esposto dallo storico dell'ANA Marco Mondini, ha fatto da preambolo agli interventi del vicesindaco di Milano Anna Scavuzzo, del past president Corrado Perona, del sottosegretario alla Difesa Volpi che con tematiche differenti hanno avuto tutti una convergenza sull'importanza vitale della presenza dell'Associazione Nazionale Alpini all'interno della società italiana. Decisamente attuale l'analisi del Direttore de L'Alpino monsignor Bruno Fasani, che ha presentato il nuovo libro dell'ANA. "2009-2019 una storia viva".

L'intervento del generale Berto ha evidenziato l'importanza vitale della collaborazione, che si consolida sempre di più, tra gli Alpini in armi e gli Alpini dell'Associazione.

Commovente e coinvolgente sono stati i ricordi di tre figli di altrettanti fondatori della nostra Associazione.

Al termine, la conclusione del presidente Favero, che ha ribadito nuovamente, con forza e determinazione il ritorno al servizio militare obbligatorio, precisando fermamente che la motivazione non si trova nella necessità di coprire il calo degli associati ma per permettere ai nostri giovani di apprendere quei valori, quei principi e quella preparazione culturale che si va via via perdendo.

Nel pomeriggio, un lunghissimo corteo ha sfilato da piazza San Babila sino alla galleria Vittorio Emanuele II, dove, alla presenza di tutte le autorità, il presidente Favero insieme al sindaco di Milano Giuseppe Sala ha scoperto la targa commemorativa nel luogo ove 100 anni or sono venne fondata l'Associazione Nazionale Alpini.

Prima di lasciare Milano, il nostro comandante delle Truppe Alpine generale Berto ci ha concesso l'onore di posare con noi per una foto ricordo, un grazie sincero per essere un Comandante dal vero cuore Alpino.

di Eraldo Virone

Il supporto alpino alla camminata notturna tra Andrate e Oropa

Come ormai da 24 anni la Sezione A.N.A. di Ivrea, coadiuvata nella preparazione delle bevande calde dal Gruppo di Romano Canavese, ha partecipato nella notte tra venerdì 2 agosto e sabato 3 alla camminata notturna che si svolge tra Andrate e Oropa in occasione dell'annuale pellegrinaggio della diocesi di Ivrea al santuario mariano. Con la partecipazione di



La squadra della sezione che ha partecipato alla camminata notturna da Andrate a Oropa

oltre 150 persone la partenza da Andrate in una bella serata stellata è stata ottima. Non si sono verificati incidenti durante il percorso, e dato che erano presenti molti giovani si è giunti a Oropa al mattino presto. Dopo, come di rito, aver seguito la prima messa la squadra ha fatto ritorno ad Ivrea con la speranza di partecipare ad altri interventi simili.

di Michele Panier Suffat

In Abruzzo il 39° Premio della "Fedeltà alla Montagna"

UNA DELEGAZIONE DELLA SEZIONE DI IVREA HA PARTECIPATO ALLA CONSEGNA DEL PREMIO "FEDELTÀ ALLA MONTAGNA" LO SCORSO 21 LUGLIO. ECCO IL RESOCONTO DI UNO DEI PARTECIPANTI.



Foto di gruppo dei partecipanti eporediesi alla consegna del Premio "Fedeltà alla Montagna" in Abruzzo

Partenza venerdì 19, in tarda serata da Ivrea con arrivo a Ovindoli (provincia dell'Aquila) il mattino seguente. Ottima accoglienza in terra d'Abruzzo sia in hotel che dalla gente. La giornata è splendida, giriamo un po' per il paese prendendo in tal modo conoscenza degli ottimi prodotti tipici locali, innaffiati naturalmente da buon vino che, da bravi alpini, non abbiamo certo dimenticato di gustare. Nelle due giornate, poi, visitiamo l'azienda del premiato, Fortunato Flaviano, che metteva in bella mostra il suo stallone vincitore del 1° premio alla Fiera di Verona. E questo dice molto sulla professionalità di Flaviano che svara in diversi settori agro-pastorali, dalla zootecnia alla coltivazione di molti prodotti.

Nel pomeriggio di sabato sono iniziate le varie cerimonie: arrivo del Labaro nazionale, deposizione di una corona e onore ai caduti al bellissimo monumento situato in un posto dominante il paese e molto panoramico. A seguire il filmato dedicato al premiato, incontro con le autorità, concerto della corale "Gran Sasso" e serata in allegria.

Domenica mattina sfilata fino al parco comunale "La Pinetina", celebrazione della Santa Messa e poi cerimonia di premiazione, con il presidente nazionale Sebastiano Favero che ha voluto sottolineare il significato e l'importanza di questo premio.

Partenza poi verso casa, con i due "suonatori" promossi a pieni voti "guidatori", sia all'andata che al ritorno. A Ovindoli erano presenti: Bruno, Michele, Mario, Adriano, Giuseppe, Anna e Gildo.

di Nico Osella

La Caserma Freguglia di Ivrea

Un secolo (quasi) di storia alpina

Ricordo che, nel periodo dell'ultima guerra, quando andavamo a scuola alla Massimo d'Azeglio passavamo davanti a questo imponente edificio.

La chiamavamo la Caserma degli Alpini ma nella garitta i soldati che montavano la guardia, non erano Alpini perché il 4° Reggimento Alpini era stato trasferito ad Aosta nel 1934. Al loro posto venivano ospitati i Fanti del 54° Reggimento Umbria.

Era il 1880 quando ad Ivrea decisero di costruire nuove caserme per ospitare un numero sempre maggiore di militari; infatti la città, fino al termine della seconda guerra mondiale, ebbe una nutrita guarnigione militare che risale all'epoca risorgimentale.

Nel 1849 veniva istituita ad Ivrea, dal Generale Alfonso Lamarmora, una scuola militare di Fanteria "dalla quale doveva uscire il fior fiore degli ufficiali per le future guerre di indipendenza".

In località di Porta Vercelli, di fronte al corso d'Azeglio, venne costruita la caserma che fu inizialmente intitolata al generale Alessandro Lamarmora e in un secondo tempo al caduto medaglia d'oro della prima guerra mondiale Carlo Freguglia.

Dal 1887 la Caserma Freguglia ha ospitato gli Alpini fino al 1934 per ben 47 anni. È stata la sede del Battaglione Ivrea con il suo motto "Tucc'un".

Il Battaglione nacque nel 1887 composto dalle compagnie 38°-39°-40° ed ebbe il suo battesimo di fuoco nella battaglia di Libia nel



La visita ufficiale di Benito Mussolini nel 1939

periodo dal 1911 fino al 1914. Rimpatriato nel 1914 fu posto sotto il comando del 4° reggimento alpini con la qualifica di permanente. L'anno dopo, all'inizio della guerra fu schierato nel settore Alto Isonzo dove partecipò, da subito, alle operazioni belliche.

Ma bisognerà aspettare il 1921 per vedere ritornare alla Caserma Freguglia il Battaglione Alpino "Ivrea" dopo un'assenza di dieci anni.

Successivamente il 4° reggimento segue i tumultuosi riordinamenti nel periodo delle due guerre mondiali fino ad assestarsi, allo scoppio della seconda, quale reggimento della Divisione "Taurinense" con i battaglioni "Ivrea", "Aosta" e "Intra".

Impegnato sul fronte occidentale quindi in Albania e poi in Jugoslavia e Montenegro, il reggimento verrà poi sciolto nell'ottobre 1943.

Ricostruito nel 1946, la sua storia si chiude nel 1975 quando tradizioni e Bandiera di Guerra passano al Battaglione Alpini "Aosta".

Quasi contemporaneamente allo scioglimento del Battaglione "Ivrea" nel 1969 viene demolita la Caserma Freguglia che era stata la sede del 4° Reggimento Alpini.

Il 26 settembre 1971, ricorrendo il 50° anniversario della fondazione della Sezione ANA di Ivrea, per ricordare viene collocato un grande masso con una targa in memoria del luogo dove prima esisteva la Caserma Freguglia.



Il masso messo al posto della caserma dopo la sua demolizione nel 1969 (riproduzioni fotografiche di Nico Osella)



Una cartolina della caserma quando era ancora intitolata ad Alfonso Lamarmora



Un'immagine della caserma quando era già intitolata a Freguglia

di Roberto Lucchini

Una nostra delegazione a Tolmezzo per il raduno del Triveneto

Il raduno del Triveneto ha portato nel capoluogo Carnico un vero e proprio esercito di penne nere. Tolmezzo si è vestita a festa per abbracciare gli alpini, e nemmeno la paura per le scosse di terremoto hanno fermato la marea di penne nere.

Sabato cerimonie solenni: l'alzabandiera in piazza XX Settembre, il conferimento della Cittadinanza Onoraria del comune di Tolmezzo, rilasciata dal sindaco Francesco Brollo, all'Associazione Nazionale Alpini rappresentata dal presidente Sebastiano Favero e dal nostro Consigliere Nazionale Marco Barmasse.

La sezione di Ivrea era presente alla Santa Messa, celebrata da monsignor Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, assieme al Vessillo tenuto dal consigliere sezione Marco Pianfetti, scortato dal presidente sezione Giuseppe Franzoso.

La domenica sfilata, su un percorso di quasi 2 km per le vie della cittadina, in cui decine di migliaia di persone si sono assiegate lun-



Foto ricordo dei partecipanti al raduno del 3° Raggruppamento (foto di Alberto Bersano)

onore alla memoria di Piero Fornengo sfilando con il suo cappello.

Dopo le quattro ore di sfilata, il raduno ha avuto termine con il passaggio della "stecca": da Tolmezzo sezione Carnia, ad Asiago sezione Monte Ortigara.

Un particolare ringraziamento a Gian Pietro Donada, capogruppo Alpini di Villa Santina, che ci ha ospitati con grande fraternità.

go il percorso, con striscioni di benvenuto, tricolori appesi ai balconi, finestre e palazzi. Con esse anche la nostra madrina sezione 2018 Monica Pianfetti. Tutti presenti a festeggiare il passaggio degli stendardi, delle autorità, del Labaro Nazionale, dei vessilli ospiti tra i quali il Vessillo di Ivrea portato dal consigliere sezione Roberto Lucchini accompagnato dal presidente sezione, dei "nostri" tagliardetti presenti: quello di Parella con Giulio Boerio, quello di Ivrea centro con Federico Fontana, quello di Cuornè con Michele Panier Suffatt, con Nicola Mattiuz che ha reso

di Nicola Mattiuz

Il commovente ricordo di un alpino di fronte al cappello di Piero Fornengo

Il Gruppo Alpini di Cuornè, nel ricordo sempre vivo del decano e consigliere emerito Fornengo Piero, ha deciso di portare in sfilata, prima a Milano all'Adunata Nazionale del centenario, poi a Tolmezzo per il Raduno del 3° RGPT, il suo cappello alpino. Piero svolse il servizio militare presso la Caserma "Cantore" di Tolmezzo, città a lui molto cara e in cui amava ritornare. Fu felice alla notizia che il nostro Gruppo avrebbe partecipato al raduno presso la sua amata città, esprimendo grande volontà nel potervi presenziare. Sfortunatamente, tale suo desiderio non si è avverato. Così, il nostro Gruppo ha pensato di ricordare degnamente non solo Piero ma tutti gli alpini andati avanti, sempre accanto a noi, sfilando per le vie di Milano e, con particolare emozione, di Tolmezzo con il suo cappello alpino, verso cui molti hanno mostrato grande rispetto e stima.



In particolare ci sembra giusto riportare il commovente commento via mail che un partecipante alla sfilata di Tolmezzo, Giuseppe Ulizio, ha voluto fare di fronte a questa scena:

"Buongiorno,

mi permetto di inviare una foto che ho scattato quest'oggi a Tolmezzo nel corso della vostra sfilata.

Quando ho visto questo Alpino con il cuscino tricolore e il cappello sono stato investito da sentimenti contrastanti: tristezza e amore. Tristezza per la perdita di un fratello, di un compagno, di un amico. Amore per il ricordo indelebile che questi ci ha lasciato.

Emozioni con le quali convivo da anni dopo la perdita di un amico, collega Maresciallo dei Carabinieri, strappato alla vita nel fiore dei suoi anni.

Giusto continuare a ricordare e rendere onore alla memoria dei defunti!!! ... sperando di aver fatto cosa gradita."

di Alfredo Medina

Il vessillo di Ivrea alla festa di Intra in attesa della "stecca" per il 2021

Il vessillo della Sezione di Ivrea, nello spirito di collaborazione nato con la Sezione di Intra, che ci consegnerà la stecca nel 2020 per il raduno del 1° Raggruppamento che si terrà a Ivrea l'anno a seguire, ha presenziato all'annuale festa della Sezione di Intra che si è tenuta a Miazzina, comune nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola che ospita, sull'Alpe Pala, il sacrario della Sezione di Intra in memoria dei caduti, una similitudine con il nostro Monumento alle Penne Mozze Canavesane di Belmonte.

Pur se la giornata non era delle più promettenti (un clima uggioso ci ha accompagnato per tutto il tempo), la manifestazione è stata all'altezza delle aspettative. Ci si è ritrovati nel piazzale antistante la Chiesa, proprio perché a causa del maltempo il consueto ritrovo all'Alpe Pala era stato annullato, ma allietati dalla Fanfara della Sezione di Intra si è atteso l'inizio della Santa Messa. Al termine della funzione religiosa, una delegazione, tra cui la nostra Sezione, si è recata al Sacrario per la deposizione della corona d'alloro: il Sacrario affacciato sul Lago Maggiore offre al visitatore una sensazione palpabile di sacralità, rispetto e piacevole silenzio.

Rientrati a Miazzina, ci attendeva un conviviale pranzo che nello spirito alpino ha riunito simpaticamente ed allegramente tutti i commensali.



La nostra rappresentanza a Intra

Una delegazione e la Fanfara per celebrare i 95 anni del gruppo di Murisengo



La nostra Sezione domenica 30 giugno, ha presenziato con Franzoso, Prinsi e Medina, al 95° anniversario di Fondazione del Gruppo di Murisengo della Sezione di Torino. La manifestazione è stata allietata dalle note ufficiali in mattinata, ed allegre e coinvolgenti durante il pranzo e nel pomeriggio dalla nostra sempre impareggiabile Fanfara Sezionale.

Il nostro Vessillo, che seguiva quelli di Torino ed Asti, ha ben figurato all'interno della manifestazione che, in una giornata assolata, ha potuto contare su una grande partecipazione e che ci ha visto sfilare per le vie del Comune di Murisengo per poi partecipare alla Santa Messa al campo. Lo spirito di amicizia che lega gli Alpini Piemontesi ha espresso come sempre valori significativi di aggregazione.

(a. m.)



Il vessillo di Ivrea sfila a Murisengo, sopra la Fanfara in azione

di Roberto Lucchini

Il ricordo del glorioso mitico Battaglione Monte Cervino

Domenica 7 luglio a Breuil-Cervinia, si è svolto il sessantunesimo anniversario-commemorazione del BTG "Sciatori Monte Cervino", glorioso e mitico reparto inquadrato nel 1911 nel 4° reggimento Alpini, sciolto nel 1919 e ricostituito nel 1940.

Fu il reparto più decorato del secondo conflitto mondiale: 4 Medaglie d'oro, 43 d'argento, 69 di bronzo, 81 Croci di Guerra.

Questa cerimonia si è aperta con la sfilata dei mezzi militari d'epoca e la consueta sfilata degli Alpini per le vie cittadine, per poi giungere, non alla chiesetta degli Alpini per via delle cattive condizioni atmosferiche, ma alla chiesa di Maria Regina Vallis Augustanae, dove prima della Santa Messa hanno trovato spazio i discorsi delle autorità presenti.

Il tempo si è poi ristabilito dando così la possibilità di raggiungere la chiesetta degli Alpini per l'alzabandiera e la deposizione della Corona.

A questa manifestazione ha partecipato il vice presidente della Sezione di Ivrea Luigi Sala, con il Vessillo portato dall'alfiere Roberto Lucchini e con la presenza del gagliardetto di Cuornè portato dall'alpino Nicola Mattiuz.



I rappresentanti della sezione di Ivrea alla commemorazione del BTG "Monte Cervino"

di Roberto Lucchini

L'orgoglio italiano a Passo Buole "Non abbiamo ceduto di un solo passo"



La delegazione canavesana alla commemorazione di Passo Buole (foto di Alberto Bersano)

Era il 30 maggio 1920 quando per la prima volta gli Alpini e le autorità di Ala di Trento salivano a Passo Buole per commemorare i caduti della Grande Guerra. Da allora la cerimonia viene tenuta tutti gli anni l'ultima domenica di giugno, in ricordo degli aspri combattimenti che ebbero luogo nel maggio-giugno del 1916.

Il nemico vi cozzò ripetute volte, con lo scopo di poter conquistare la libera disponibilità del passo e di poter piombare in Val Lagarina, alle spalle delle nostre posizioni. Numerosi furono gli attacchi, ma alla fine il colonnello brigadiere Nicola Gualtieri, che comandava la linea difensiva, poté annunciare al comando della 37° divisione: "Non abbiamo ceduto di un solo passo...!". Queste parole ora trascritte in una targa sulla cappelletta, sono a ricordo di tale impresa.

A questa manifestazione ha partecipato una delegazione della sezione di Ivrea composta dal vice segretario Roberto Lucchini, dal consigliere Marco Pianfetti, dalla madrina sezionale Monica Pianfetti, dal capogruppo di Cuornè Francesco Salvalaggio e dagli Alpini Antonio Bertot e Davide Cerruto.

di Bruno Prinsi

A Exilles per il 25° raduno degli alpini della Valle di Susa

Domenica 16 giugno ad Exilles si è svolto il 25° raduno sezione degli Alpini della Valsusa, il 53° incontro degli alpini del 3° RGT alpino e l'incontro annuale del volontariato alpino.

In una splendida giornata estiva, il vessillo della Sezione di Ivrea ha presenziato alla bellissima manifestazione con moltissimi alpini, la fanfara Ana della Valsusa e tanta gente in festa.

La sfilata, dalla spianata antistante il forte e la Cappella Votiva, si è diretta verso piazza Europa di Exilles dove si è svolta la cerimonia ufficiale, l'alzabandiera, l'omaggio ai Caduti con la deposizione della corona di alloro, le allocuzioni del Sindaco, molto applaudito per gli argomenti trattati riguardanti gli Alpini, del Colonnello comandante del 3° RGT, del Presidente sezione e del Capogruppo.

È stato inoltre conferito il premio "Penna al Merito" al gestore del rifugio sul Rocciamelone.

Ritorno in corteo, sempre accompagnati dalle note gioiose della fanfara, sulla spianata del forte che svetta maestoso verso il paese, dove il Vescovo di Susa ha celebrato la Santa Messa al campo.

Al termine della funzione, l'ammainabandiera a cui è seguito un buon pranzo presso la struttura allestita nella piazza e un ottimo finale in allegria allietato dalle note della fanfara.



I nostri rappresentanti alla festa in Valsusa

di Roberto Lucchini

Trasferta in Val Camonica per i 42 anni del gruppo di Paspardo



Domenica 11 agosto una rappresentanza della sezione di Ivrea, con il vessillo accompagnato dai gagliardetti di Cuorgnè ed Ivrea Centro, sotto lo sguardo attento del presidente Giuseppe Franzoso, ha presenziato al 42° raduno del Gruppo Alpini di Paspardo in Val Camonica.

Paspardo, piccolo paese della terra bresciana noto per le incisioni rupestri, ha accolto gli ospiti nella piazza Padre Marcolini, dove si è svolta anche l'alzabandiera.

I 53 Vessilli e i 163 gagliardetti provenienti da tutta Italia hanno sfilato per le vie della cittadina e lungo il "Percorso della Memoria", per onorare i Caduti Alpini e ricordare, tutti insieme, quanti hanno perso la vita nell'adempimento del proprio dovere durante il servizio militare o nelle missioni di pace in Italia ed all'estero.

All'interno del campo sportivo, dove si sono schierati gonfaloni, vessilli, gagliardetti, alpini e autorità si sono tenuti i discorsi di saluto. Hanno parlato il capogruppo Pietro Salari, il sindaco di Paspardo Fabio de Pedro, il vice comandante delle truppe alpine gen. Marcello Bellacicco, e il vicepresidente Emanuele Bondioni per terminare con la Santa Messa concelebrata da monsignor Gaetano Bonicelli e don Agostino Temporelli.

Tutti si sono soffermati sulla capacità di coniugare la tradizione al nostro essere espressione di un patrimonio di valori enorme, con l'attenzione all'attività solidale, al volontariato e al coinvolgimento dei giovani, per i quali il ritorno alla leva è una necessità indispensabile per il futuro.

Il vessillo di Ivrea presente alla manifestazione lombarda (foto di Alberto Bersano)

di Fabio Aimò Boot

European Master Games Luisella prima nella mezza maratona

Domenica 4 agosto si sono svolti gli European Master Games in Torino e provincia, manifestazione quadriennale multisportiva di 32 discipline con 7500 partecipanti. Nell'atletica e più precisamente nella gara di mezza maratona concorreva anche la nostra aggregata Luisella Merlo, dove ha vinto la sua categoria con un tempo di 1h e 39m. Luisella fa parte del nostro gruppo sportivo (oltre a essere la moglie del capogruppo di Borgofranco Stefano Vigliermo): per questo tutto il Consiglio e tutti noi ci complimentiamo con lei per il risultato. Brava Luisella!!!!



Lessolo: 67° Convegno della Fraternalità alpina e 1ª Festa della Madrine dei Gruppi

Nel weekend del 18-19-20 ottobre il Gruppo Alpini di Lessolo ospiterà il 67° Convegno della Fraternalità alpina, il classico "polenta e camoscio". Ma quest'anno c'è anche una novità: la prima Festa delle Madrine dei gruppi, un'idea lanciata dal presidente Giuseppe Franzoso durante le riunioni con le delegazioni di Zona e che ha raccolto l'unanime consenso. Nel programma (organizzato dagli alpini in collaborazione con l'amministrazione comunale): venerdì 18 ottobre alle 21, nel cortile comunale piazza Walter Caffaro, serata in allegria ospitando i quintetti della zona; sabato 19 alle 19,30, partendo dal salone di Calea, sfilata verso il monumento agli alpini, alzabandiera e deposizione di una corona, con la Fanfara sezionale, gli amministratori comunali e gli alpini; alle 21, in piazza Caffaro, concerto della Fanfara sezionale di Ivrea diretta dal luogotenente Sergio Bonessio. Domenica 20, dopo il ritrovo nel piazzale del Polo scolastico, alle 8,30 inizio della sfilata con



alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro al Monumento di tutti i Caduti, a seguire sfilata nelle principali vie del paese accompagnati dalla Fanfara di Ivrea; alle 10 Messa in piazza Caffaro officiata da padre Mario con la partecipazione del Coro sezionale dell'ANA di Ivrea diretto dal maestro Fulvio Alberghino, a seguire le orazioni ufficiali e i riconoscimenti ai gruppi e alle madrine partecipanti. Alle 13 Pranzo con polenta e camoscio nella Palestra di Lessolo, curato dal ristorante "I sapori di Lessolo". Saranno presenti gli Chasseurs Alpains di Annecy, gli alpini di Arcugnano (VI) e gli Amici alpini della sezione di Reggio Emilia.

Cesare Soffranio (capogruppo)

Vilma, Elsa e Monica, madrine dei vessilli, aspettano le madrine dei gagliardetti all'ingresso di Lessolo

A dicembre si terrà il Primo raduno nazionale dei presidenti di sezione e dei capigruppo

Nell'ambito delle iniziative intraprese per celebrare l'inizio del secondo centenario dell'ANA, il prossimo anno, durante la 93ª adunata nazionale che si svolgerà a Rimini, gli organizzatori dell'Adunata, ossia la Sezione Bolognese Romagnola assieme al Comune di Rimini e alla Repubblica di San Marino, hanno saputo ricavare nel percorso di avvicinamento all'appuntamento del maggio 2020 un incontro da tenersi nei giorni 6-7-8 dicembre 2019 con tutti gli alpini che ricoprono le vitali cariche associative di Presidente di sezione e di Capogruppo. Il programma prevede tre diversi momenti. Venerdì 6 dicembre la giornata sarà dedicata a un appuntamento tra Presidente nazionale, Consiglio direttivo nazionale e Presidenti di sezione con le autorità della repubblica di San Marino in San Marino: l'incontro si terrà, dalle ore 11, nel Palazzo Pubblico (il

Palazzo del governo). Sabato 7 alle 9,30 in Rimini (presso RDS Stadium) 1° Incontro nazionale con i Capigruppo e i Presidente di sezione: nell'ambito del Congresso verranno presentate le attività di "pre adunata2 e i principali appuntamenti dell'Adunata stessa.

In chiusura, domenica 8 dicembre, cerimonia alpina di congedo e visita alla città.

Il Presidente nazionale invita tutte le sezioni e i gruppi a valutare l'importanza di questa iniziativa che serve, attraverso il confronto e le proposte, a compattare tutti i gradi della scala gerarchica dell'Associazione Nazionale Alpini. Per informazioni e organizzazione contattare la segreteria sezionale

(Comunicato del Consiglio Nazionale)

SETTIMO VITTONO-CAREMA

Festa alpina del gruppo all'alpe Maletto

L'appuntamento estivo irrinunciabile, atteso dai soci del gruppo ANA "Settimo Vittone-Carema", dai simpatizzanti e dai frequentatori abituali della montagna, è la Festa Alpina che, ad anni alterni, è organizzata nelle due località alpestri, il Maletto, per Carema, e Trovinasse, per Settimo Vittone. Quest'anno era il turno del Maletto, dove i gestori del Ristoro hanno messo a disposizione l'intero spazio circostante, dove celebrare la funzione religiosa, allestire la "cucina da campo" per la preparazione dei succulenti piatti tradizionali (dal suet gris alla lia 'd perse) e sistemare gli stand destinati ad ospitare i tanti che hanno deciso di trascorrere

l'intera giornata, allietati dalla musica della fanfara alpina, in attesa della lotteria, resa possibile dalla generosità di tanti donatori e vivificata dalla verve del "conduttore", Pierino Yon, simpaticamente sostenuto dal responsabile sezionale della Protezione Civile Filippi. Da Ivrea, a rappresentare la Sezione, oltre a numerosi consiglieri, erano giunti per l'incontro il tesoriere Prinsi, il vice-segretario Lucchini, oltre al vice-presidente Sala. Che giocava in casa...

Schierati, intorno allo spazio verde retrostante la chiesa di Sant'Anna, i gagliardetti di ben dieci Gruppi (Borgofranco, Cuorgnè, Fiorano, Nomaglio, Palazzo-Piverone, Pont-Saint-Martin-Perloz, Quincinetto, Settimo-Vittone-Carema, Tavagnasco), posti in semicerchio davanti all'altare, hanno accolto con un caloroso abbraccio di benvenuto, monsignor vescovo Edoardo Aldo Cerrato, che ha con entusiasmo colto

l'invito del Direttivo locale, presieduto da Renzo Pellerei. La scelta "forzata", per motivi personali del capogruppo, di anticipare



Lomelia di monsignor Edoardo Cerrato durante la messa alla festa del Maletto

alla celebrazione della Santa Messa i diversi interventi di saluto, si è in realtà rivelata un'opportunità di seguire con maggior partecipazione le osservazioni e le riflessioni dei due sindaci, Sabrina Noro per Settimo Vittone e Flavio Vairo, neo-eletto sindaco di Carema; del presidente sezionale Giuseppe Franzoso; del capogruppo Pellerei e di Sua Eccellenza il Vescovo. Pellerei ha voluto ringraziare tutti coloro che rendono possibile l'organizzazione di una festa che data da decenni, ma che, grazie alla formula "azzeccata", non risente del peso della "storia", anzi riesce a coinvolgere anche i non-alpini. Nell'occasione, il Direttivo ha voluto rendere merito a due soci, tra i più anziani, che con la loro assiduità sono sempre stati di sprone e di esempio. Purtroppo solo uno dei due era presente alla cerimonia, ma l'applauso spontaneo che è partito dagli astanti è giunto sicuramente

a destinazione: si tratta di Romano Ghirardo, classe 1928 che, assieme a Pierino Vairetto, classe 1926, è entrato nel gruppo sin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1968. Nel suo intervento, Monsignor Cerrato, ha ringraziato gli alpini di Settimo-Carema per l'invito che gli ha permesso di conoscere la realtà alpestre di una parrocchia, Carema, che finora aveva conosciuto in quella di fondo valle. Ha voluto poi esprimere il suo personale pensiero di apprezzamento per quanto gli alpini fanno in termini di solidarietà e per il loro spiccato senso del dovere verso il prossimo. Da parte sua il presidente sezionale, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito ha concluso con una riflessione "tematica": "Continuando con fiducia e rinnovato impegno sul sentiero,

seppur irto e difficile, tracciato cento anni fa dai nostri padri, amando e difendendo la nostra montagna e l'ambiente in cui viviamo, dando fiducia e spazio ai giovani, affinché proseguano nella testimonianza dei nostri valori, ribadendo con forza il nostro obiettivo sul ripristino del servizio obbligatorio nell'interesse dei giovani e della nostra amata Patria Italia." Al termine della funzione religiosa, concebrata da Monsignor Vescovo e dal parroco di Carema, don Guido Griffo, allietata dai canti della Cantoria Parrocchiale di Carema, a chiusura di una celebrazione ad alto tasso di commozione, l'apice dell'emozione è stato raggiunto quando il Vescovo ha sollevato un lembo della bandiera, che era stata fissata dietro l'altare, e l'ha baciato, in segno di rispetto per i valori che nel tricolore sono esemplificati.

Margherita Barsimi

SAN MARTINO Sotto gli alberi il tradizionale pranzo alpino

Lo scorso 14 luglio si è tenuto a San Martino Canavese, presso la chiesa di San Bernardo, il tradizionale pranzo sotto gli alberi, organizzato dal Gruppo Alpini di San Martino Canavese.

Molto folta la partecipazione sia di gruppi di alpini che di simpatizzanti e gli organizzatori hanno voluto ringraziare tutti i partecipanti ma in particolar modo ringraziano la sindachessa, la madrina, il tenente colonnello Valla Giorgio, il coro parroc-

chiale per la sSnta Messa e i musicisti "I banbas ad Caluso" per aver allietato la manifestazione.

Un ringraziamento, infine, da parte del capogruppo e del direttivo, a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.

Bernardo Gillone (capogruppo)



PARELLA **Un raduno in grande stile per i trent'anni di "alpinità"**

Il Gruppo Alpini "Piero Malvezzi" di Parella, ha festeggiato il 30° Anniversario dalla Fondazione, sospendendo per quest'anno la "Festa nelle Vigne" che tradizionalmente si svolge ad inizio giugno tra i filari che attorniano la splendida sede, la suggestiva chiesetta alpina simbolo delle Penne Nere della Pedanea. Cosa sono 30 anni di vita per un Gruppo Alpino? Sono l'occasione, come in questo caso di festeggiare il Trentennale, ma sono anche il piacere di 30 anni vissuti in amicizia, con semplicità alpina nel ricordo dei tanti momenti belli, trascorsi



Gli alpini di Parella schierati per la rituale foto-ricordo

tra riunioni, manifestazioni e Adunate, ma sono anche la condivisione di momenti tristi e dolorosi durante i quali si sono accompagnati nel loro ultimo viaggio tanti soci andati avanti. Sono i valori dell'alpinità, i nostri valori testimoniali spartiti con un territorio che si stringe insieme a noi. Il programma è stato realizzato in collaborazione con la sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini, con le Amministrazioni locali di Colletterto Giacosa, Parella, Quagliuzzo e Strambinello e con le rispettive associazioni locali. I festeggiamenti sono cominciati nella serata

di venerdì 31 Maggio a Strambinello, dopo la deposizione di fiori al Monumento ai Caduti, nel locale salone comunale, la Fanfara Alpina Sezionale di Ivrea di fronte ad un folto pubblico si è esibita in un concerto di alto profilo artistico e di grande impatto emotivo. Sabato 1° Giugno nel pluriuso di Colletterto Giacosa concerto del Coro Bajolese magistralmente diretto da Amerigo Vigliermo. Durante la serata un momento emozionante ha fatto vibrare i cuori dei tanti presenti: il ricordo da parte della figlia Caterina di Celeste Bazzichi, Alpino della Divisione Cuneense reduce dalla Campagna di Rus-

sia, e la lettura interpretata da Barbara Pertile della bellissima poesia scritta e dedicata dalla moglie Mila al suo amatissimo Celè. Domenica 2 Giugno, l'ammassamento a Parella, quindi la sfilata, in presenza del Presidente della Sezione Alpini di Ivrea, dei Gruppi Alpini Canavesani, dei Sindaci dei Comuni delle Terre del Chiusella e della Fanfara Alpina Sezionale, alzabandiera e deposizione corona di fiori al Monumento ai Caduti di Parella. Prosecuzione della sfilata percorrendo la via che porta alla chiesetta alpina tra le vigne, ove Padre Enrico Bergadano ha celebrato la Messa sottolineando l'importanza della "Bontà..., che vuol dire Alpini...Solidarietà..., una bontà praticata...". Terminata la funzione religiosa, il corteo ha ripercorso a ritroso la via per Parella per poi salire a Quagliuzzo ove nel campo sportivo è stato allestito un padiglione che ha ospitato i partecipanti in un pranzo molto apprezzato. La manifestazione si è conclusa con l'estrazione dei numeri della lotteria organizzata per l'evento.

Ettore Sartoretto Verna

RONCO CANAVESE **La festa annuale degli alpini della Valle Soana**



Lo striscione di benvenuto degli alpini di Ronco (foto Franco Fassino)

Domenica 11 agosto si è svolto a Ronco Canavese l'annuale raduno degli alpini della Valle Soana, per festeggiare il 57° anniversario di fondazione, con tanti gruppi della Sezione di Ivrea, con la presenza del vicepresidente vicario della Sezione Paolo Querio e soprattutto con una folta partecipazione della gente.

Come sempre, siamo partiti con il corteo da piazza Mistral alla volta di piazza del Municipio per il rinfresco e in seguito ci siamo recati nella vicina chiesa parrocchiale di San Giusto per la Santa Messa, officiata da don Luca. Sono poi seguiti i discorsi ufficiali delle varie autorità, aperti dal saluto di benvenuto del capogruppo Ilario Baudin e continuati con gli interventi di Danilo Crosasso (sindaco di Ronco), di Francesco Bozzato (primo cittadino di Valprato Soana) e di Renato Polletto consigliere di Ingria che rappresentava il sindaco Igor de Santis, assente per un infortunio; la chiusura è stata del vicepresidente sezione Paolo Querio.

Finita la Messa, ci si è recati, sempre in corteo al Monumento ai Caduti e a quello degli alpini della Val Soana per la deposizione di una corona d'alloro. Durante tutta la sfilata il corteo è stato accompagnato dalle note della Filarmonica "Aldo Cortese" di Pont Canavese.

È poi seguito il pranzo, nel Salone Polivalente, servito dall'agriturismo "La Prateria" di San Giovanni di Castellamonte. Nel pomeriggio ancora musica con il gruppo musicale

"Jamis del Furn", che ha consentito di terminare la giornata in sana allegria.

Ilario Baudin (capogruppo)



Un momento della sfilata

RIBORDONE Festa della rinascita per il gruppo degli alpini

Era da un bel po' di anni che a Ribordone non sfilavano più le "penne nere". Lo spopolamento della montagna, tra i suoi effetti, aveva avuto anche quello di ridurre il numero degli iscritti all'ANA e il gruppo di Ribordone era stato anche sul punto di scomparire: un'idea cui si erano opposti gli ultimi soci, che lo scorso anno avevano ricompattato sforzi e volontariato per rimettere in sesto l'associazione ribordonese. E così, dopo aver adempiuto le incombenze burocratiche e con l'appoggio della sezione di Ivrea, gli alpini di Ribordone sono tornati a essere una forza viva per il piccolo paese, che vanta tra l'altro una storia millenaria. E per domenica 18 agosto hanno organizzato la festa della rinascita che ha visto la partecipazione del vessillo sezionale, di numerosi gagliardetti di gruppi canavesani e non solo e soprattutto la presenza della Fanfara sezionale che con la sua musica coinvolgente ha dato un tocco

di solennità alle celebrazioni.

La giornata è iniziata con il ritrovo in piazza Aurelio Ceresa. Quindi la cerimonia dell'alzabandiera e poi la Messa celebrata dal diacono cuornatese Roberto Perotti che, nella sua omelia, ha ricordato l'importanza degli alpini e dei loro valori all'interno di una comunità. È poi seguita la deposizione di una corona al monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre e una al monumento dedicato agli alpini andati avanti.

È stata quindi la volta dei discorsi ufficiali.



Il ringraziamento ai partecipanti per la loro presenza in una giornata così importante per le "penne nere" locali è stato espresso dal capogruppo Giovanni Donetti Dontin, che nel suo direttivo può avvalersi dell'opera di Paolo Chiolerio vicecapogruppo, del segretario Gilberto Pomatto e del consigliere Ivo Francisetti, senza

dimenticare i consigli dei capigruppo onorari Felice Ceresa Sagrada ed Enzo Ceresa Maron.

A ruota l'intervento del sindaco di Ribordone, Guido Bellardi Gioli, che ha ringraziato tutti i gruppi e le autorità intervenuti e ha espresso il suo compiacimento per il fatto che Ribordone abbia ancora un gruppo alpini vitale e ha ricordato la loro importanza specie nei momenti di difficoltà come alluvioni e terremoti. Dello stesso tenore le parole del sindaco di Sparone Laura Nugai, che ha rimarcato il peso che gli alpini hanno all'interno delle comunità di montagna. Ha chiuso gli interventi il presidente sezionale Giuseppe Franzoso, che ha sottolineato la necessità di mantenere viva l'Associazione Alpini, magari affidandosi al servizio volontario che può servire a educare al rispetto dei valori delle giovani generazioni. Il pranzo nei ristoranti del paese ha concluso la giornata con gli alpini di Ribordone molto emozionati per l'evento.

Paolo Querio



Due immagini della Festa alpina di Ribordone (foto di Loris Di Giovanni)

La naja infinita del decano di 102 anni

Si chiama Valentino Polla Mattiot, per tutti "Valantu", e alla bella età di 102 anni e sei mesi non ha voluto mancare alla festa del gruppo alpini di Ribordone, paese in cui è nato nel gennaio del 1917: ha stupito tutti con il suo fisico ancora in buona forma e la mente assolutamente lucida. Durante la festa il presidente Franzoso gli ha donato una targa per il suo attaccamento alla penna nera. Nel suo curriculum ci sono sette anni di naja nel battaglione Val d'Orco, dove era impiegato nell'officina dell'armeria. Ha rischiato anche di finire in un campo di lavoro nazista dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, ma fu salvato dal suo capofficina e dal colonnello Ricca, che si opposero al suo trasferimento. Attualmente abita a Saluzzo, ma quando può torna a Ribordone, accompagnato dalla figlia Tiziana. Nella foto "Valantu" con il capogruppo di Ribordone Giovanni Donetti Dontin, e i consiglieri della sezione di Ivrea capeggiati dal presidente Giuseppe Franzoso.



CASTELNUOVO NIGRA **La festa alpina chiude la stagione estiva sotto il Verzel**



La chiesetta di san Vittore durante la Messa in ricordo degli "andati avanti" (foto Valentino Ceresa)

Ultimo appuntamento d'estate a Castelnuovo Nigra, nel segno degli alpini. Il gruppo ha organizzato una quattro giorni di appuntamenti (dal 21 al 24 agosto) che hanno richiamato turisti, valligiani della Valle Sacra e vacanzieri della piana canavesana.

Il programma, preparato dalle penne nere con il patrocinio del Comune, era piuttosto nutrito. Mercoledì 21 apertura dello stand gastronomico e serata danzante con l'orchestra "Antonella & Star Band"; il giorno seguente un torneo di calciobalilla per il 9° Memorial "Gianluigi Serena" e la discoteca mobile di Radio Gran Paradiso; il venerdì Serata del Canto con l'esibizione del gruppo "Le nostre valli". Il clou si è avuto il sabato 24 con il ritrovo degli alpini nella sede "Al Mulin", il rinfresco e l'alzabandiera. Quindi la sfilata per le vie del paese accompagnati dalle note della Filarmonica Valperghese e la

deposizione di una corona d'alloro al Monumento in onore dei caduti della Grande Guerra.

In attesa della Santa Messa si sono tenute le orazioni ufficiali: il vice capogruppo Marco Giacoma Pin (in assenza del capogruppo Renzo Serena) ha portato il saluto degli alpini locali e ringraziato per la partecipazione sia le autorità presenti sia i gruppi canavesani e gemellati; a seguire è intervenuto il sindaco Danilo Giovanni Chiuminatti che ha rimarcato l'importanza del gruppo alpini all'interno delle associazioni comunali, sia per il loro impegno pratico sia per l'essere portatori di valori e ideali che fanno parte del vivere civile nella società; ha anche

ringraziato le forze dell'ordine, rappresentate dal maresciallo Michela Boldrini, vicecomandante della stazione carabinieri di Castellamonte, per il loro impegno nel promuovere la sicurezza dei cittadini. Ha concluso il vicepresidente vicario della Sezione di Ivrea (nonché direttore dello Scarpone) Paolo Querio, che ha fatto i complimenti al gruppo per il loro impegno all'interno della comunità di Castelnuovo Nigra e li ha anche ringraziati per aver dato, nel manifesto, il giusto risalto agli "Amici degli alpini", che sono partecipi dei nostri valori e sovente sono quelli che più si impegnano nelle attività organizzative del gruppo.

A conclusione della giornata la Santa Messa, nell'antica cappella dedicata a San Vittore e restaurata dagli alpini, celebrata da don Angelo Bianchi arciprete di Castellamonte in memoria di tutti i caduti alpini e non solo.

Nella sua omelia il sacerdote ha ricordato il valore fondamentale della libertà assieme alla giustizia e alla pace, per le quali i nostri predecessori hanno dato la vita. E ha anche sottolineato che accanto ai diritti ci sono i doveri e che la prima istituzione a dover trasmettere valori, ideali e obiettivi è la famiglia, senza la necessità di demandare ad altri un compito così importante. Al "sciogliete le righe" diversi partecipanti hanno fatto ritorno alle proprie case, mentre molti si sono fermati a cenare nel padiglione di piazza Martiri della Libertà, dove con la musica dell'orchestra "Enrico Negro" hanno assistito all'elezione di Miss Stella Alpina 2019 e delle damigelle.

Marco Giacoma Pin (vice capogruppo)



L'onore ai Caduti davanti al monumento in piazza Martiri della Libertà (foto Valentino Ceresa)

LOCANA **Gli alpini festeggiano la Madonna delle Nevi a Bouro**

Sabato 10 agosto 2019 il Gruppo Alpini di Locana ha presenziato alla Santa Messa officiata da don Dario Bertone nella chiesetta alpina in frazione Bouro, nella splendida cornice del Vallone di Piantonetto.

La festa in onore della Madonna delle Nevi ogni anno richiama sempre numerosi fedeli e soprattutto tanti amici alpini. Quest'anno la giornata è stata dedicata al cavalier Michelotti Giovanni scomparso l'anno scorso. Erano presenti i gagliardetti di Locana, Cuorgnè, Noasca, Levone e Courmayeur.

La Preghiera dell'Alpino, letta dal capogruppo Andrea Oberto, ha dipinto di emozioni

una bella giornata, conclusasi con un delizioso rinfresco.

Tiziano Pianfetti (segretario)



Foto di gruppo davanti alla chiesetta della Madonna delle Nevi in frazione Bouro

TORRE CANAVESE Il gruppo celebra il decimo anniversario

In una discreta giornata di giugno, non troppo calda, Torre Canavese ha accolto gli alpini della Sezione di Ivrea per festeggiare il 10° anniversario di fondazione del locale Gruppo.

Tra i primi alpini ad arrivare si sono notati musicisti della Fanfara Alpina della Sezione (in questa occasione diretta da Roffino) seguiti dai rappresentanti dei gruppi sezionali che hanno voluto onorare con noi l'evento. Rinfresco di accoglienza quindi tutti schierati sotto il pennone per l'alzabandiera. Fra gli ospiti di riguardo presenti c'erano il sindaco di Torre Canavese Giampiero Cavallo, il rappresentante del sindaco di Agliè, la Madrina

del Gagliardetto signora Piera Milano, Il generale Giacomo Sturniolo, il vice presidente sezionale Giovanni Donato col vicesegretario Roberto Lucchini ed il nostro past-capogruppo Luigi Ponte.

Un po' di musiche di circostanza, quindi è stato ricomposto il corteo che ha raggiunto la chiesa per la Santa Messa in ricordo degli Alpini andati avanti. Dopo il rito religioso ricomposizione del corteo per raggiungere il Monumento ai Caduti dove è stata deposta una Corona di Alloro in loro ricordo.

Per concludere tappa al Monumento agli Alpini dove sono state fatte le orazioni ufficiali, gli omaggi ai Gruppi partecipanti, i rin-



La sfilata per festeggiare i 10 anni del gruppo di Torre Canavese

graziamenti agli ospiti e il saluto alla Fanfara. Poi tutti a pranzo presso il locale Pluriuso.

Franco Pautasso

BAIRO Al 52° anniversario il debutto dei giovani nell'organizzazione della "Festa Verde"

Edizione numero 47 della Festa Verde degli Alpini di Bairo: festa che si è svolta tra il 9 il 16 agosto in località Prella (Area Sportiva). Per il 52° anniversario del gruppo di Bairo si è avuto il debutto dei giovani che hanno organizzato il Torneo di Green Volley, una passeggiata Verde lungo le vie ed i sentieri del comune ed il Torneo dei Rigori. Malgrado l'avanzare degli anni dei nostri componenti e la mancanza di neo Alpini il nostro "Spirito di Alpinità" ha saputo superare le barriere e

le burocrazie attraverso loro e l'Associazione Alpina Bairese riuscendo ad esser "Giovani".

Spesso si parla di mini naja o servizio militare ridotto ma forse dovremmo essere più aperti a tutti coloro che veramente credono nei veri valori degli alpini. Noi a Bairo ci abbiamo creduto ed i risultati lo confermano. Siamo fieri delle nostre "Magliette Verdi" che ci sostengono in tutte le nostre attività ed altresì ci accompagnano alle adunate.

Dopo 7 giorni di grigliate e cene a tema la

premiazione delle damigelle, Lady e Miss Alpini 2019 ha concluso la Festa Verde con la sfilata per il concentrico del paese e la Santa Messa celebrata "in campo" da Don Marco Marchiando.

Trenta gagliardetti ed il presidente Giuseppe Franzoso si sono uniti a noi per terminare l'annuale manifestazione con un conviviale pranzo.

Ivo Chiolerio (segretario)



Autorità e gagliardetti schierati durante l'inno nazionale (foto Ivo Chiolerio)



La Messa al campo celebrata da don Marchiando

CHIAVERANO Le 97 primavere di Ganio Ottavio Piero

Il gruppo alpini di Chiaverano ha voluto fare i più sinceri auguri di buon compleanno per il traguardo delle 97 primavere, con un beneaugurante "arrivederci al prossimo anno", al socio, reduce della seconda guerra mondiale, alpino Ganio Ottavio Piero. Nato a Chiaverano il 26 giugno 1922, nel 1943 viene chiamato alle armi e come primo incarico è inquadrato come recluta alla caserma

Freguglia di Ivrea 6^a Divisione Alpina Alpi Graie. Viene trasferito sempre nel 1943 a Saint-Pierre e Villeneuve (AO). In seguito è inviato a Bari per poi essere trasferito nel Montenegro (ex Jugoslavia). Nel 1944 viene congedato. Nella foto: Ganio circondato dai suoi amici che lo festeggiano per i suoi 97 anni.

(b.g.)



Sono "andati avanti"

BORGOFRANCO D'IVREA



GIUGLER BERNARDO (DINO), classe 1934, socio Alpino del Gruppo di Borgofranco. Ci ha lasciati in silenzio con la sua grande umiltà. Orgoglioso di essere un vero Alpino, ha sempre seguito i raduni ed è sempre stato presente in tutte le manifestazioni, fin quando la salute glielo ha permesso. La famiglia ringrazia tutti gli Alpini che hanno preso parte al loro dolore e lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio.

CALUSO



APPARIGLIATO LUCIANO, classe 1932, è andato avanti: era socio anziano ex consigliere del gruppo, oltre che alpino emerito. Arruolato negli alpini si era congedato con il grado di sergente. Il padre Giuseppe, invalido della Grande Guerra, volle che i figli studiassero e così anche il terzogeni-

to, Luciano, intraprese il cammino degli studi e si diplomò in ragioneria. Trovò impiego presso la Cassa Rurale di Caluso, ben presto si distinse per la qualità del suo lavoro e divenne, giovanissimo, direttore della Banca stessa. Persona pragmatica, priva di compromessi, permeato di indubbie e riconosciute qualità morali, di carattere gioviale, ricco di umorismo, Luciano si dedicò alla famiglia per tutta la vita, ponendo sempre al primo posto i valori dell'alpinità.

Diede notevole impulso al gruppo alpini di Caluso sia per l'impegno profuso e la sua peculiarità nella costruzione della nuova sede, sia per la serietà e le capacità dimostrate in qualità di segretario del gruppo, mansione che svolse per un lunghissimo periodo. A lui il Gruppo sarà sempre riconoscente, conservando un ricordo caro e indelebile.

CASCINETTE



PIERINO PRELLE, classe 1931, il nostro già capogruppo, è salito al Paradiso di Cantore per raggiungere gli amici Alpini che già sono andati avanti.

È succeduto nel 1992 ad Arturo Menaldino, nostro capogruppo storico ed è stato con lui uno dei soci fondatori del Gruppo, ha ereditato da Arturo la grande umanità e ha diretto il Gruppo con dedizione, serietà ed entusiasmo, sino all'anno 2004.

Pierino ha svolto il militare nel 1952-1953 nel Battaglione Alpini Bassano del 6° Rgt. della Brigata Alpina Tridentina, a Brunico.

Ai suoi funerali erano presenti tutti i suoi famigliari, il vessillo sezionale con il presidente Franzoso, numerosi gagliardetti e i suoi amici Alpini di Cascinette.

Al cimitero, dopo il rito dell'ultimo saluto con la benedizione impartita da don Arnaldo, è stato eseguito il "silenzio" dal presidente della Fanfara ANA, Roberto Cossavella. È stata una celebrazione molto commovente che ha coinvolto tutti i presenti.

Pierino sarà ricordato con molto affetto da tutti coloro che lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato le sue doti umane.

CHIAVERANO

BERTINARIA ALBERTO socio del gruppo e nipote del socio Livio Gregorio

SAN BENIGNO

GARRONE MARIO socio del gruppo è andato avanti

SAN BERNARDO D'IVREA



PAGLIARIN SANTE, socio anziano del Gruppo. Artigliere alpino, classe 1930, aveva prestato servizio militare

nella caserma di Rivoli nel 1° Rgt. Artiglieria da Montagna dal 5-9-1951. Congedato l'8-11-1952. Era anche suocero di Valsecchi Giancarlo, socio del gruppo di Pavone

SAN LORENZO D'IVREA



ZOPPO SILVIO socio tra i più anziani del gruppo di San Lorenzo

PEZZATI ENRICO socio del gruppo di San Lorenzo, tra i più anziani del sodalizio

ERRATA CORRIGE

PONT CANAVESE. Nell'annuncio della morte di Alberto Valle, socio del Gruppo di Pont Canavese, apparso sullo scorso numero della Scarpone Canavesano, per un'informazione errata avvenuta durante l'elaborazione della notizia, è stato scritto in modo sbagliato il nome della moglie: che è MARCELLA e non Renata. Il direttore si assume la responsabilità dell'errore e porge le più sentite scuse per il malinteso, assieme alle condoglianze, alla moglie Marcella e ai familiari.

CAREMA Addio a Giovanni Aldighieri spirito alpino e sindaco per tre mandati

Per noi che negli anni '50 vivevamo nel quartiere della "Stazione" di Pont-Saint-Martin, rimarrà sempre "Gianni", il figlio unico di Luigi e Mariuccia, storici titolari del Buffet della Stazione. In quegli anni il bar rispettava rigorosamente gli orari dei treni, apriva alle 6, per il primo treno passeggeri in direzione Torino, e chiudeva alle 23,30 con il passaggio dell'ultima "littorina" per Aosta. La famigliola, sotto lo sguardo saggio e prudente di nonna Clara Viarengo, visse per anni al Buffet, circondando Gianni di affetto e di quei "valori" che per tutta la vita, qualsiasi attività e passione coltivasse, sono stati per lui motivo di identità e di tenace impegno. Pur andando ad abitare

nella vicina Carema, gli studi e gli hobby di Giovanni lo porteranno a scegliere la Valle d'Aosta come ambiente ideale per esprimersi al meglio: giovane musicista nella Banda di Pont-Saint-Martin, pur smettendo di suonare dopo il servizio militare svolto nel corpo degli Alpini, avrà con la musica sempre un rapporto privilegiato, seguendo e incoraggiando con vero amore le espressioni musicali del territorio. La passione



per gli animali, che da bambino lo portava a seguire le mandrie al pascolo, da adulto lo vedranno allevatore e allenatore di cani e di cavalli, per i quali decise di comprare lungo le rive della Dora, a Carema, un'antica cascina, dove poterli ospitare e tenerli in libertà. Come tanti anche per lui, il Carnevale di Pont, per alcuni anni, fu più che una sem-

plice fascinazione: si deve, infatti, a lui, Segretario e Presidente della Pro Loco per alcuni anni, l'invenzione del personaggio del Cerimoniere che, con acribia, esigeva il rispetto della storia fin nei minimi dettagli in coloro che a Carnevale rivestivano i ruoli dei personaggi romani. Dopo i lunghi anni trascorsi come Segretario alla Scuola Elementare di Pont-Saint-Martin ottenne il trasferimento al Sistema Bibliotecario Valdostano, conquistando la fiducia e la stima degli utenti e dei colleghi della Biblioteca di Châtillon, che aveva lasciato da due anni, avendo raggiunto l'età della pensione. Accanto all'attività lavorativa, instancabile è stato il suo impegno politico, dappri-

Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE

CASCINETTE

- BEILETTI GIOELE nipote del socio Walter

PAVONE CANAVESE

- CORRADIN AURORA nipote del socio Enrico Francesco

ROMANO CANAVESE

- GIORGIO VIOLINO, nipote del socio Clemente Violino

SAN MARTINO CANAVESE

- E nata DOROTEA, nipotina del socio Carlo Sesia

ANNIVERSARI

CROTTE DI STRAMBINO

- 50° di matrimonio del socio BELLIS OSVALDO con Cordera Mariuccia

LUGNACCO (Val di Chy)

- 40° di matrimonio del socio ALLERA GIANPAOLO con Tonso Graziella

PAVONE CANAVESE

- 50° di matrimonio di IACHI BONVIN SECONDO con Cornelio Doris
- 60° MASSERONI VINCENZO con Arnodo Bruna.

PONT CANAVESE

- 25° di matrimonio del nostro socio (nonché vicepresidente vicario della Sezione e direttore dello Scarpone Canavesano) QUERIO PAOLO con Silvestri Silvana

SAN LORENZO D'IVREA

- 55° di matrimonio del socio DOMENICO FORESTO con la signora Margherita

LAUREE

CHIAVERANO

- REGRUTO TOMALINO GIULIA figlia del segretario del gruppo Andrea e nipote del capogruppo Busatta Giuseppe si è laureata in Scienze dell'Educazione presso l'università degli studi di Torino

BORGOFRANCO D'IVREA

- QUACCHIA ILARIA, nipote del socio alpino appena andato avanti Giugler Bernardo, ha conseguito la laurea magistrale in Direzione d'impresa, Marketing e Strategia

I NOSTRI DOLORI



BAIRO

- EMAVILLE MADDALENA GRAZIELLA moglie del socio Giadrone Luigi
- SUCCIO PIERFRANCO fratello del socio Celeste.

BOLLENGO

- ANNA GUERRA sorella del socio Silvano

CALUSO

- BOGGIO GIOVANNI, di anni 50, nipote del socio Boggio Paolo
- MONDINO DOMENICO fratello del socio Mondino Severino

CASCINETTE

- TORREANO LIDIA mamma del Socio Beiletti Walter

CHIAVERANO

- CALLIERA GIANNA sorella del socio Ezio
- RAVERA CHION GIORGIO papà del socio Dario

CROTTE

- ANDREO ANGELA nonna del socio Andrea Moreno

IVREA CENTRO

- BARBERIS CORNELIA moglie del nostro socio e redattore del giornale Nico Osella

LOCANA

- BUGNI ANNA MARIA, sorella del Socio Gabriele
- GALLO LASSERE LUIGINA, zia del socio Tarro Genta Gianni
- NORA PIETRO, cognato del Socio Bina Secondo.
- OBERTO ANTONIO PIERINO, fratello del Capogruppo Oberto Andrea e zio del Socio Oberto Daniele.

PALAZZO-PIVERONE

- UGO GELSOMINA compagna del socio Marina Angelo già capogruppo e consigliere sezione

PAVONE

- GAMBICCHIA GIUSEPPA ved. CENA PERALE, suocera del socio fondatore Garbo Bruno

QUASSOLO

- ANGELA DOMENICA PRAMOTTON (Angelica), mamma del socio Mario Depetro.

ROMANO

- ROSSI FRANCESCO padre del Socio Rossi Gianluca e cognato del Socio Paneghel Diego.

QUINCINETTO

- CERETTA TERESA moglie del socio Baruffato Gino e madre del socio Baruffato Luciano
- SCHIAVO ESTERINA mamma del socio Bedin Gianni

ROMANO

- ACTIS ALESINA GIOVANNI Socio Aiutante e componente del gruppo di Protezione Civile ANA Sezione di Ivrea
- BIGLIARDI RITA LUIGIA mamma del socio Franchetto Valter

SAN MARTINO CANAVESE

- Marsan Antonio fratello del socio Marsan Giuseppe

SETTIMO VITONE-CAREMA

- ACTIS ALESINA MARIA, mamma del socio e capogruppo Renzo Pellerei

STRAMBINO

- RAVETTO ROSALBA sorella del socio Ravetto Giovanni.

TORRE CANAVESE

- PAGGI MARIO fratello del nostro socio Gianni (Giovanni)
- PIANELLO GILBERTO LIVIO, di anni 98, suocero del capogruppo Graziano Bezzolato

TRAVERSELLA

- CIGNETTI GIUSEPPINA nonna del socio Maneglia Gabriele
- TRABUCATTO MARTA zia del tesoriere del gruppo Mazzalovo Andrea

VALPERGA

- TURIN MARIA moglie del socio alpino Gastaldi Ivan

VICO (Valchiusa)

- BANDELLA GIOVANNI, zio del socio Gualtiero Bandella
- CIGNETTI GIUSEPPINA (Pina), mamma del socio Bove Mauro

VISCHE

- MINUZZI CARMEN, madre del socio Ferraro Mauro

ma rivolto al panorama valdostano e poi a quello canavesano, dove aveva trovato grandi sfide da affrontare e altrettanto grandi riconoscimenti, sia come Assessore nella Comunità Montana Dora Baltea, ma soprattutto, per ben tre legislature, come sindaco di Carema.

Dal maggio scorso, non potendo più presentarsi come capolista, aveva deciso di restare in Comune come vice-sindaco, per continuare con il gruppo (con il quale aveva condiviso tante sfide culturali, tese a dare a Carema innumerevoli occasioni



di riscoperta di un passato ricco di tradizioni e di storia millenaria) un percorso impegnativo ma di grandi soddisfazioni. Da qualche tempo si era reso conto

che il suo fisico, già fiaccato da innumerevoli acciacchi, stava per crollare sotto un nuovo, irrimediabile attacco.

Il giorno della Festa Alpina

del Gruppo Settimo Vittone-Carema, al Maletto, il 4 agosto scorso, la sua assenza non era passata inosservata, perché con grande orgoglio indossava il cappello alpino sulla fascia tricolore da Sindaco, sia nelle feste locali che alle Adunate Nazionali.

Il giorno prima del decesso, avvenuto giovedì 21 agosto, si era fatto accompagnare in Comune per rassegnare le dimissioni, deciso fino all'ultimo ad affrontare con lucidità una sfida che per lui sarebbe stata l'ultima.

Margherita Barsimi

di Paolo Querio

Agli alpini l'onore di portare l'urna con le reliquie di San Savino

NELLA PROCESSIONE DURANTE LA FESTA PATRONALE

Sono stati gli alpini della sezione di Ivrea che hanno avuto, quest'anno, l'onore di portare e scortare le reliquie di San Savino, patrono della città dalle rosse torri: un onore ma anche un onere per le penne nere canavesane, che con una delegazione della Protezione civile (coordinata dal responsabile Luciano Filippi) hanno portato a spalle l'urna del santo dalla chiesa di sant'Ulderico fino alla carrozza con i cavalli, scortandola poi nella processione attraverso via Palestro sommersa dal lancio di petali dai balconi, fino alla piazza della Cattedrale, dove hanno ripreso sulle spalle l'urna per depositarla all'interno della chiesa madre. Accanto agli alpini sfilavano anche i sei priori in rappresentanza dei quartieri cittadini: Gabriella Gianotti per il Centro storico, Marco Menaldino per San Grato, Ida Quagliero per Bellavista, Michele Gagliardino per San Lorenzo, Costantino De Gregori per San Bernardo e Arianna

Moretto per Torre Balfredo.

Nella Cattedrale è stata officiata la Messa solenne da parte di monsignor Roberto Farinella, vescovo di Biella, ma fino all'anno prima sacerdote attivo della chiesa di Ivrea: nella celebrazione era accompagnato da monsignor Edoardo Cerrato, attuale vescovo eporediese, e dal vescovo emerito monsignor Luigi Bettazzi. La festa patronale ha avuto un ottimo colpo d'occhio in centro di Ivrea, tra carrozze, cavalli, sfilate di bande e concorsi: molti gli spettatori ai lati del corteo che cercavano di immortalare con telefonini e macchine fotografiche i momenti più singolari della processione. Qualche lamentela c'è stata da quella parte di città "tagliata fuori" dalle manifestazioni, ma è un elemento che fa parte del gioco e che può portare a miglioramenti per le prossime edizioni.

Nel servizio fotografico di Massimo Sardo: gli alpini della Protezione civile della sezione di Ivrea portano a spalle l'urna con le reliquie di San Savino; una panoramica di via Palestro con la processione aperta dalla autorità religiose della diocesi eporediese; l'urna con le reliquie ripresa dalla carrozza con i cavalli alla fine della processione; l'urna con le reliquie del Santo mentre entra in chiesa portata a spalle dagli alpini; foto di gruppo con i vescovi Cerrato e Farinella assieme alle autorità civili e militari; gli alpini della sezione di Ivrea, con il loro vessillo, accanto all'urna con le reliquie di San Savio.

